

è Ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

Putin a Macron: "voglio una resa dell'Ucraina senza condizioni"

LO ZAR NON SI FERMA

di **Vincenzo Papadia**

I negoziatori americani a Ginevra, di fronte alle richieste russe di avere una Ucraina neutrale e smilitarizza e il riconoscimento USA e UE dell'indipendenza della Repubblica di Crimea e delle Repubbliche del Donbass, non ebbero la forza di convincere Volodymyr Zelinski di accettare la proposta per mantenere la pace.

Il Presidente dell'Ucraina rispose sdegnato. Il suo Paese era indipendente e sovrano e voleva entrare nell'UE e nella Nato. Nessuna condizione poteva essere accettata rispetto alla violazione dell'autodeterminazione libera di un popolo democratico e liberale.

E peraltro i Russi si dovevano ritirare dalla Crimea e dalle Repubbliche del Donbass per ritornare alla situazione quo ante il 2014. Sicuramente qualcuno aveva dato qualche spiraglio di disperanza a Zelensky che sarebbe potuto accedere in UE e in Nato. Ma le diplomazie occidentali dovevano aver capito dove si stesse andando. Esse hanno preso schiaffi in faccia in Siria ed in Libia ed hanno lasciato con i loro eserciti l'Afghanistan, fuggendo.

Peraltro gli Occidentali nulla fecero quando Putin aggredì la Georgia e dove sta ancora lì in Ossezia del Nord e del Sud.

Ora che Putin ha attraversato il suo Rubicone, tutto ciò che egli fa, avendo pben studiato la storia di Roma antica, come Roma diceva: "Delenda Carthago!" lui, in cuor suo dice: "Delenda America". Motivo? "Da nazioni vincitrici della guerra 1939/1945 ci dividemmo l'Europa a Yalta, la debellazione dell'URSS da parte di Eltisin fu un errore, io voglio ripristinare il mio dominio Russo su quei Paesi, che furono, sino alla caduta del Muro di Berlino del 1989, Patto di Varsavia.

E, peraltro, avevano lo Stato cuscinetto della Federazione della Jugoslavia, che oggi è quasi tutta UE.

Tale onta non è più sopportabile.

L'Ucraina della mia Russia non ve la lascio, ma me la riprendo, costi quel che

costi!".

Già nell'incontro di Mosca dal 2007 con Barak Obama (Presidente USA) Putin aveva voluto ricordare la storia del suo Paese, mentre l'ospite ascoltava in silenzio per 40 minuti. Nel 2002 agli incontri di Pratica di Mare organizzati da Berlusconi tra Bush (Presidente USA) e Putin (Presidente della Fed.Russa) si erano aperte prospettive d'ingresso della Russia nella Nato (si noti che i partners europei si opposero a Bush che appoggiava con Berlusconi l'ipotesi di lavoro).

Lo stesso Berlusconi fu avversato sino alla morte dell'idea. Poi arrivò Obama e la Clinton: Berlusconi, Putin e Gheddafi divennero nemici da abbattere. Berlusconi fu abbattuto politicamente e in Italia ed arrivò il Governo di Monti, lacrime e sangue. Il povero Gheddafi amico dell'Italia e dell'Eni fu ucciso barbaramente! L'Italia perse per sempre la Libia!

Oggi la Libia la hanno in mano: Turchia di Erdogan, Russia di Putin, Francia di Macron, Egitto di Al Sisi!

Oggi di fronte alla crisi della guerra e dell'umanità in Ucraina l'UE è in ritardo istituzionale storico, senza un esercito dell'Unione. L'America non intende far morire più nessun suo figlio né per Kiev né per Parigi o Berlino.

Ma già vediamo come in un sogno di delirio che i carri armati superata l'Ucraina si dirigeranno su Varsavia, Bucarest e Sofia. Tremano anche in Ungheria le Repubbliche: Ceca e Slovacchia. Ma ancora più tremano Lettonia, Estonia e Lituania. Se il conflitto si allargherà non si faccia affidamento sulla Turchia come stupidamente fece Trump in Siria.

Insomma si è giocato col fuoco. Ora il fuoco non si spegne più e divampa.

Che effetto ebbero le sanzioni alla Russia del 2014? Le fecero solo il solletico. Che effetto hanno le attuali sanzioni? Speriamo che producano qualche cosa! Che effetto avrà la risoluzione di condanna morale di 141 Paesi dell'Assemblea dell'ONU?

E non si trovano ambigue le astensioni di Cina ed India?

Intanto, l'UE senza che lo prevedano le sue norme del TUE e del TFUE regala armi alla Ucraina per la difesa. Ed è già un atto di guerra inusitato! Si è stati tirati dentro per i capelli ma non si è pronti ad uno scontro armato con la Russia. I nostri eserciti sono solo di peace keeping.

Essi la guerra vera non la conoscono da 75 anni. Forse un poco i Francesi, che in Africa sono stati con gli stivali a terra contro gruppi sparpagliati di terroristi. Qui Putin si sta preparando dal 2007: Cecenia, Georgia, Donbass, Crimea, altrove.

Insomma, siamo in estremo ritardo su tutta la linea. Putin, i Generali Russi, l'intelligence lo sanno. Le città ucraine cadranno una ad una, purtroppo, prese per fame e malattie ed esaurimento scorta ed armi. Quando, i carri armati di Putin saranno ai confini dell'UE e della Nato sarà ormai troppo tardi.

Orban dell'Ungheria aprirà subito le braccia a Putin! La via verso Trieste sarebbe spianata! Tuttavia, speriamo che queste ipotesi siano solo un brutto sogno!

Siamo sinceri non crediamo che le trattative tra le parti di questi giorni approdino ad alcunché: chi sta vincendo un poco vuole vincere tutto! Le ambiguità del l'Occidente di offrire una via di fuga a Zelensky, che rifiutò con sdegno, denotano l'incidente di percorso che non ci si aspettava. Come Sarajevo il 28 giugno del 1914! Poi cambiò tutto!

Noi restammo fermi 11 mesi e poi dovemmo partire il 24 maggio 1915 attraversando il Piave! Il resto è storia. Oggi è ancora cronaca di guerra! 1 milione di profughi in Europa a fronte di soli 40.000 in Russia. Arriveranno ad oltre 5 milioni presto. La maggior parte di essi non potrà tornare in Patria perché non ci sarà lì più né una casa né un lavoro né uno Stato organizzato, né forse i parenti morti o dispersi in battaglia di Resistenza.

Dalla terra, dal mare e dal cielo è arrivato l'Inferno!

A maggioranza l'Assemblea contro l'aggressione di guerra in Ucraina

L'ONU VOTA LA CONDANNA DELLA RUSSIA

Mentre la situazione in Ucraina diventa sempre più invivibile per la quantità di bombe che arrivano dal cielo, da terra e dal mare, finalmente l'Assemblea dell'ONU ha deliberato a maggioranza la condanna per il proditorio attacco di guerra e di occupazione della Russia di Putin all'Ucraina di Zelensky.

Ebbene l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 2 marzo 2022 ha adottato una risoluzione che condanna l'invasione russa dell'Ucraina, con 141 Paesi che hanno votato a favore, cinque contrari e 35 astenuti. I cinque Paesi che hanno votato contro la risoluzione dell'assemblea generale dell'Onu sull'invasione russa dell'Ucraina sono, oltre alla Russia, la Bielorussia, la Corea del Nord, la Siria e l'Eritrea. Come si vede Paesi autocrati, autoritari e dittatoriali. Senza sorpresa e come già nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU, la Cina si è astenuta. Ciò dà ad essa uno spazio di protagonismo negoziatore tra le parti belligeranti. Lo stesso Volodymyr Zelesky aveva chiesto a Xi Jinping d'intervenire per fermare Putin e condurlo apìù miti consigli. Ma intanto il bagno di sangue continua.

Il secondo round dei colloqui tra Russia e Ucraina è iniziato ieri. I negoziati si tengono nella foresta Belovezhskaya Pushcha della regione di Brest, in Bielorussia, al confine con la Polonia. Ma è strano tenere negoziati in un Paese che è cobelligerante della Russia da dove partono carri armati, missili elicotteri bombe di tutti i tipi contro l'Ucraina. E poi chi può conciliare due posizioni inconciliabili? Putin vuole per sé, come territorio Russo, la Crimea e il Donbass, nonché la smilitarizzazione totale della Ucraina e che non aderisca né alla Nato né all'Unione Europea.

Zelensky vuole entrare nell'UE ed entrare nella Nato nonché il ritiro dell'occupazione delle truppe ed armamenti della Russia da tutta la Crimea e da tutto il Donbass e dall'attuale occupazione delle sue truppe con un immediato cessate il fuoco ed armistizio con garanzie scritte. In tale quadro aversativo e nell'attesa, arriva una presa di posizione della delegazione russa: "l'ipotesi di un cessate il fuoco sarà sul tavolo dei negoziati che si svolgeranno nelle prossime ore". A riferirlo il capo negoziatore di Mosca, Vladimir Medinsky. Il luogo, tra l'altro, è lo stesso dove, nel 1991, furono firmati gli accordi di Belovezh, il trattato, noto anche come Accordo di Minsk, che portò alla fine dell'Unione Sovietica. Ma che Putin ritiene che fu la più grande disgrazia del secolo passato per la sua Russia, che veniva da una rivoluzione e dalla vittoria contro

Hitler e Mussolini nel 1945 che segnò il Patto di Yalta tra Alleati Occidentali e Stalin.

Tuttavia ora la composizione delle delegazioni sarà la stessa dei primi colloqui. Yury Voskresensky, analista di Minsk vicino agli organizzatori dell'incontro, aveva segnalato che "la delegazione russa è già arrivata a Minsk e si sta dirigendo verso il luogo dei negoziati". Arriva da Medinsky la precisazione che "sono previsti domani i nuovi colloqui tra russi e ucraini, per cercare una soluzione diplomatica al conflitto iniziato con l'invasione russa". Medinsky ha poi aggiunto: "Aspettiamo la delegazione ucraina per domani, stanno arrivando".

È nostra modesta opinione che i Russi prendo militarmente tempo e continuano ad andare avanti a massacrare gli Ucraini. I generali Russi erano e sono pro-guerra. Essi non valutano le vite dei loro nemici né quelle dei loro soldati. Loro non sono sul campo (come Cornelio Scipione, Giulio Cesare, Alessandro Magno, Carlo Magno, Napoleone, Nelson, Armando Diaz, Eisenhower ed altri, ma negli alti comandi dove le bombe non arrivano. Chi sta sul campo circonda coi carri armati e controlla coi droni le città, affama persone che restano prive di acqua, medicinali, viveri e di ogni altra vettovaglia; mentre crollano le sue case e sotto le bombe muore con familiari parenti ed amici.

Le sanzioni economiche di UE e Nato, che dovrebbero colpire la Russia, Putin e i suoi oligarchi, certamente per quanto possibile, si faranno sentire. Ma esse non fanno grondare sangue. Le famiglie russe che perdono, ignominiosamente nella guerra pazza di Putin, i loro figli in Ucraina hanno una voce troppo flebile in un Paese abituato sempre a tacere e ricevere gli ordini dall'alto e non conoscere la democrazia liberale e la libertà di parola, di pensiero e di stampa, sarà difficile che ci sia una rivolta popolare di dissenso con Putin. Si protesta e si mugugna, ma in sordina. Chi lo ha fatto ad alta voce o è già morto o è straziato nelle galere russe della Siberia. Che cosa è cambiato tra gli Zar, Lenin, Stalin, Crsciov ed altri e Putin? Alcunché, poiché l'autoritarismo e la dittatura sono la cifra di quel grande Paese. Li c'è il Basileus scriveva nel suo Esprit des lois nel 1748 il Magistrato francese, Marchese di Condorcet Montsquiaeu.

Ora si deve essere onesti con noi stessi. Per produrre qualcosa di positivo occorre combinare: risorse umane, finanziarie e strumentali. Noi in questo momento vediamo la perdita di risorse umane da parte della Ucraina. I nostri aiuti UE e Nato

sono sia finanziari che strumentali di tante armi che servono per la difesa. Ma se riusciranno ad arrivare tali armi dai confini dell'Ovest (Polonia, Romania, Slovacchia e non Ungheria) esse saranno messe in mano a personal inesperto e non addestrato.

Insomma, sarà una improvvisazione, che arriva in estremo ritardo per difetto congenito di tutte le intelligence dei Paesi Occidentali. Si è visto che la gamma di armi promesse e che dovrebbero arrivare lì sono sofisticate. E a quanto si vede non esistono mercenari disponibili a sostenere Zelensky sul campo stivali a terra. Quanto tempo potrà resistere un orgogliosissimo Paese come l'Ucraina schiacciato dalla morsa del nemico sul suo territorio ed armato sino ai denti con armi di ultima generazione? Sicuramente Zelensky è un eroe encomiabile ma a che prezzo di sacrificio?

Una Legione di 12.000 militari Ceceni è in Ucraina pagati di Putin. Costoro hanno l'ordine di eliminare tutta la classe politico-amministrativa, che gestisce Stato, Regioni e Comuni., per poi sostituirla con persone pro Russia e Russofone. Tra poco ci si accorgerà che a Putin non interessa la neutralità dell'Ucraina, ma il suo assorbimento nella sua Russia come ai tempi dello Zar o dell'URSS.

Purtroppo le truppe Russe non smobiliteranno dall'Ucraina. Sicché ben altre azioni dovranno preparare UE, USA e Nato (ma ricordiamoci che Erdogan è per noi una spina nel fianco).

Ultima considerazione pro tempore. Noi abbiamo sanzionato la Russia e va bene. Noi abbiamo ufficializzato di dare le armi alla Ucraina e va male, poiché ora se ci saranno ritorsioni di sangue da parte del nemico non ci si potrà lamentare. Piano piano ci stiamo spingendo verso la guerra guerreggiata. Ma se di sanzioni si è dovuto trattare occorre essere conseguenti esse debbono arrivare a tutti: Russia, Bielorussia, Corea del Nord, Siria ed Eritrea (quest'ultima è una dittatura suchia sangue agli italiani che pagano imposte, tasse e contributi: c'è qualche deputato o senatore pronto a sollevare il problema?) L'On. Luigi Di Maio, Ministro degli Affari Esteri, dovrebbe chiedere agli Ambasciatori in Italia il comportamento da loro adottato all'Onu!

Per ora è opportuno fermarsi qui. La TV ci aggiorna minuto per minuto, anche se non ci fa mai vedere che cosa sta accadendo nelle fattorie di campagna di quel grande Paese granaio dell'Europa!